MARSH
RISK CONSULTING
RISK. DISPUTES. STRATEGY.

Il Sole 24 ORE
Lunedì 16 Luglio 2012
€ 1,50* In Italia
www.ilsole24ore.com

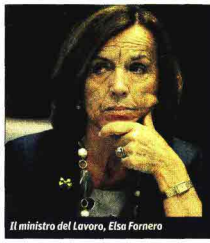
Partnering for impact℠
Marsh fa parte di Marsh & McLennan Companies, con Guy Carpenter, Mercer, Oliver Wyman
MARSH

*Con "English 24" € 5,90 in più; con "I Viaggi del Sole" € 6,90 in più; con "L'Impresa" € 5,90 in più; con "I Capolavori Premio Strega" € 9,90 in più; con "Margò" € 6,90 in più; con "Fotografare" € 9,90 in più; con "I Grandi Maestri" € 9,90 in più; con "Giuseppe Verdi - I grandi capolavori in DVD" € 12,99 in più; con "Trading Online" € 9,90 in più; con "Master 24 in Marketing e Comunicazione digitale" € 12,90 in più; con "Architettura Contemporanea" € 7,90 in più; con "Le Grandi Opere del Mondo" € 8,00 in più; con "Novecento a portata di mano" € 3,90 in più; con "Biblioteca della fantasia - Gianni Rodari" € 7,90 in più; con "Il Codice dell'Automobilista" € 7,90 in più; con "La Nuova 5S semplificata" € 7,90 in più.

DEL LUNEDÌ

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, DCB Milano

Anno 148° Numero 195



Il ministro del Lavoro, Elsa Fornero

LAVORO

Pronto per la riforma? Fai il test con il Sole

in Norme e tributi ▸ pagina 1

I LIBRI DEL SOLE

DOMANI
LE MANOVRE CHE HANNO CAMBIATO LA VITA DEGLI ITALIANI
A 0,50 euro oltre il prezzo del quotidiano

VENERDÌ
LA GRANDE CRISI: «il PUNTO» *di* STEFANO FOLLI
A 0,50 euro oltre il prezzo del quotidiano

QUATTRO ANNI DI CRISI Gli effetti dei dieci provvedimenti per correggere il bilancio statale approvati dall'inizio della legislatura

Il conto delle manovre: 330 miliardi

Le nuove tasse sfiorano i 180 miliardi, i tagli di spesa si fermano al 45% del totale

I DUE VOLTI DEL PAESE

Sacrifici e privilegi

di **Alberto Orioli**

Eccoli i poteri forti. Quelli che dal 2008 a oggi non sono mai stati scalfiti dalle ultime dieci manovre. Sono gli evasori fiscali, i parassiti della spesa pubblica improduttiva, i superprotetti del non-mercato. L'analisi delle composizioni delle diverse manovre pubblicata a pagina 2 e 3 dimostra che, indipendentemente dalle maggioranze di governo, sono le tasse a dare il tono all'azione di politica economica. Dei 330 miliardi complessivamente mobilitati dal 2008 il 55% è frutto di maggiori entrate e il resto di minori uscite.

Non stupisce dunque se oggi la pressione fiscale sia arrivata alle vette del 45% nominale che, se applicato alla platea dei contribuenti onesti, diventa di dieci punti più gravosa. La manovra "tutta tasse" messa in campo dal Governo Monti in realtà ha la stessa composizione della legge di bilancio-bis prodotta dal Governo Berlusconi nel 2011 e non molto dissimile da quelle degli Esecutivi precedenti.

I temi ricorrenti sono sempre il pubblico impiego, con i suoi perenni blocchi del turnover, aggirati con un pletora di contratti precari, i trasferimenti agli enti locali e alla Sanità regionale, cronico compromesso tra esigenze di contenimento della spesa e di mantenimento degli standard di welfare.

Ciò che non si vede, nella serie storica delle manovre, è il frutto di una vera e incisiva azione di lotta all'evasione fiscale, vero strappo storico nella tela del bilancio. Così come non si vede un'azione seria e profonda di riduzione del perimetro pubblico nell'economia, sia centrale, sia locale. Né tantomeno è risultata di un qualche rilievo l'azione di liberalizzazione dei mercati protetti e di scardinamento dei monopoli pubblici.

Sono questi i territori inesplorati finora dalle diverse azioni di politica economica: qui si annida la più importante quota di spesa improduttiva e di squilibrio sociale. Ora tocca alla spending review del Governo Monti dare un primo segnale in questa direzione, dopo quelli abbozzati in tema di mercato e di lavoro.

Ciò che ancora manca – ed è assenza vistosa – è un'attenzione alla politica industriale che, unica, potrebbe far liberare le risorse necessarie alla ripresa dell'economia. Anche qui si tratterebbe di tasse. Da ridurre, naturalmente.

alberto.orioli@ilsole24ore.com

I «compiti a casa» fatti nell'ultima legislatura dall'Italia impegnata nella battaglia contro la crisi economica e del debito valgono 330 miliardi di euro: tanto è stato chiesto dalle manovre degli ultimi quattro anni a cittadini e imprese sotto forma di aumenti di entrate (quasi sempre, nuove tasse e imposte) o tagli di spesa per la macchina pubblica.

Una cifra, frutto della somma dei numeri scritti in ogni intervento anti-crisi, che non indica gli effetti complessivi sull'indebitamento netto del Paese, ma rappresenta il contributo effettivo accumulato anno per anno dal sistema Paese (naturalmente con un'appendice che arriva al 2014 come previsto dagli ultimi interventi).

Nello sforzo titanico verso il risanamento, un ruolo da protagonista è stato assegnato alle entrate, che rappresentano il 55% del conto complessivo e diventano predominanti quando la crisi si infittisce: nella manovra di Natale, per esempio, hanno coperto il 72% delle risorse messe in campo, alimentando un dibattito acceso sulle «troppe tasse» chieste agli italiani. Un'identica composizione, però, aveva caratterizzato la manovra-bis del Ferragosto 2011, varata dal Governo Berlusconi nel pieno della prima tempesta spread.

Trovati ▸ pagina 3

La «somma» di entrate e risparmi

MAGGIORI TASSE E IMPOSTE	MINORI SPESE
178,3 miliardi	151,2 miliardi

329,5 miliardi di euro

2008/09	2010	2011	2012
È il Dl 112/08 a farsi carico della correzione dei conti (le altre manovre, fino a tutto il 2009, sono a saldo zero): l'impatto è di **57,9 miliardi**, di cui **42,8** di risparmi di spesa	Con il Dl 70/10 arriva il blocco di contratti e stipendi del pubblico impiego e sul fronte fiscale, la lotta alle società di comodo: la manovra "costa" **62,2 miliardi** sul triennio	La scorsa estate la crisi del debito si presenta in tutta la sua gravità: tre decreti e la legge di stabilità per garantire quasi **190 miliardi** nel triennio	L'ultimo intervento sui conti pubblici è affidato al decreto sulla spending review. L'effetto, fino al 2014, sarà di quasi **20 miliardi** di euro

L'IMPATTO SULLE FAMIGLIE

Le imposte cresceranno fino al 20%

Aumenti delle imposte fino al 20 per cento. Dai carburanti auto alla casa, dai beni di consumo alle addizionali Irpef, l'onda lunga delle ultime manovre porterà nel 2014 a un rincaro del prelievo fino a 1.200 euro rispetto a quanto pagato per le stesse voci nel 2010. A rivelarlo è uno studio Federdistribuzione-Sintesi.

Servizi ▸ pagina 2

1.200
EURO IN PIÙ
Le imposte aggiuntive per una coppia con due figli

I criteri saranno fissati con la legge di stabilità, poi un decreto individuerà le voci da eliminare

Bonus fiscali, riordino in due mosse

Intervento mirato per recuperare 6,5 miliardi ed evitare il rincaro dell'Iva

Riordino dei bonus fiscali e assistenziali in due fasi. Sarà la legge di stabilità a fissare i criteri per la revisione delle agevolazioni esistenti mentre un decreto attuativo dovrà individuare le voci da tagliare. Un intervento chirurgico in tempi contingentati visto che incombe la fine della legislatura e, comunque, l'operazione va conclusa prima di giugno 2013. Se entro quella data non verranno individuati risparmi di spesa per 6,56 miliardi, scatterà un aumento dell'Iva dal 21 al 23% e dal 10 al 12 per cento.

Mobili e Parente ▸ pagina 5

AMMORTIZZATORI SOCIALI

Regioni in pressing sul Governo per i fondi della Cassa in deroga

Le Regioni bussano alla porta del ministero del Lavoro per chiedere i fondi 2012 per la cassa integrazione in deroga. Se da un lato il ministro Elsa Fornero ha assicurato la copertura per tutto l'anno, dall'altro le nuove erogazioni di fondi saranno concesse solo alle Regioni con i conti in regola. E non tutte si stanno rivelando virtuose, visto che finora sono state siglate appena sei intese e assegnati 400 milioni sul miliardo di budget a disposizione per il 2012 stanziato nella legge di stabilità.

Barbieri e Falasca ▸ pagina 4

Le risorse

Il budget 2012 per gli ammortizzatori sociali in deroga. **In %**

LE CLASSIFICHE DEL SOLE 24 ORE

Politecnici leader dell'eccellenza tra le università

Politecnici al top. I poli di Milano e Torino non hanno rivali quando si misurano i risultati delle università, come mostra la nuova edizione della classifica annuale del Sole-24 Ore. Dieci indicatori, che valutano struttura, efficienza della didattica, successo occupazionale e fondi per la ricerca. Dietro ai due Politecnici si piazzano l'Università di Modena e Reggio Emilia. Tra le private vince la Bocconi, davanti a San Raffaele e Luiss. Malissimo il Sud.

Servizi ▸ pagina 6 e 7

Al top

Le università con il punteggio migliore (su 1.000) in base ai dieci indicatori dell'indagine

Statali		
1	Milano Politecnico	856
2	Torino Politecnico	842
3	Modena e Reggio E.	765
Non statali		
1	Milano Bocconi	785
2	Milano San Raffaele	692
3	Roma Luiss	585

SPECIALE - LE GUIDE DEL SOLE

Le prove d'ingresso per le matricole nelle facoltà a numero chiuso

in Norme e tributi ▸ pagine 5-8

FORMAZIONE

Viaggio negli Its, le «fabbriche» dei super-tecnici che piacciono alle Pmi

Servizio ▸ pagina 15

ITS Istituti Tecnici Superiori

L'ESPERTO RISPONDE

Scadenze: le regole per agosto e per i giorni festivi

▸ in allegato

IMPRESA& TERRITORI

CONGIUNTURA

Rischio insolvenza ai massimi

Rischio insolvenza ai massimi, nei prossimi due anni per le imprese italiane. Lo rivela il CeGRI, l'indice elaborato da Cerved Group, che ha esaminato i bilanci di tutte le società di capitale italiane. Dall'indice emergono profonde differenze. A soffrire di più, infatti, sono le micro e piccole imprese, quelle attive nelle costruzioni e quelle con base al Sud e nelle Isole.

Servizio ▸ pagina 14

MONDO& MERCATI

E-COMMERCE

Negli emergenti volano gli acquisti

Sono i Paesi emergenti la mecca nuova dell'e-commerce. Le vendite volano, in Cina si arriva a un Cagr del 78%, e buone opportunità sono offerte anche da Cile, Messico e Malesia.

Servizio ▸ pagina 16

78
La percentuale di crescita media annua dell'e-commerce in Cina

FINANZA& MERCATI

INVESTIMENTI

Borse in altalena: i consigli da seguire

Tra gli operatori crescono i timori di un nuovo rallentamento dell'economia nella seconda parte del 2012. Il pericolo è che l'intera Eurozona cada in recessione, contagiando le altre aree geografiche. Per le Borse è una situazione difficile, nella quale non mancano però le opportunità. A patto di avere capacità di selezione e nervi saldi. E di riscoprire orizzonti temporali lunghi.

▸ pagina 22

NORME& TRIBUTI

TRACCIABILITÀ

Stop al contante con moratoria

Per pensioni e stipendi pubblici è scattato lo stop al contante oltre mille euro. Ma fino al 30 settembre chi non ha un conto o un libretto potrà incassare con un assegno di traenza.

in Norme e tributi ▸ pagina 2

PROMOMEDIA
PUBBLICITÀ E MARKETING
Una nuova freccia per centrare il tuo Target. Sempre!
Promoter 3.0
Multifunzionale • Interattivo • Flessibile
Per essere perfetto gli manca solo un difetto.
BARI SEDE LEGALE E FILIALI X MILANO-ROMA-PARMA-CATANIA-BUCAREST
www.promomediaset.it
info@promomediaset.it

Prezzi di vendita all'estero: Albania € 2, Austria € 2, Belgio € 2, Danimarca Kr 20, Francia € 2, Germania € 2, Grecia € 2, Irlanda € 2, Lussemburgo € 2, Monaco P. € 2, Norvegia Nkr 15, Olanda € 2, Polonia Pln 9, Portogallo € 2, Repubblica Ceca Czk 62, Slovenia € 2, Spagna € 2, Svizzera Sfr 3,20, Tunisia TD 4,25, Turchia € 2, Uk Gbp 1,80, Ungheria Huf 540, Usa $ 3.

www.ecostampa.it
061281
Dicono di noi - Stampa nazionale